

BANCHE POPOLARI E DINTORNI

Cresce il listino Hi-Mtf Resta il nodo liquidità

Nei book continuano a prevalere i venditori Nel 2018 quasi la metà dei titoli ha registrato meno di 100 contratti

Cresce la pattuglia dei titoli bancari quotati sul circuito Hi-Mtf, il sistema multilaterale di negoziazione, che negli ultimi anni ha accolto banche non quotate per risolvere l'annoso problema della liquidabilità delle azioni. In particolare, dopo la comunicazione Consob dell'ottobre 2016 che sollecitava questa strada, oggi sono 24 i titoli quotati (prevalentemente banche popolari) e altri istituti sbarcheranno nel corso del nuovo anno dopo i 6 approdati nel 2018 (si veda altro pezzo in pagina).

Il circuito Hi-Mtf ha rappresentato una alternativa utile alle migliaia di risparmiatori, in possesso di titoli non quotati, che hanno voluto cedere le loro partecipazioni. Ma l'onda dei venditori è troppo pressante rispetto ai compratori e così gli scambi non decollano. Basta osservare il book delle contrattazioni in un qualsiasi giorno per avere il polso del fenomeno. Nel 2018 solo su otto titoli si sono registrati scambi sopra il milione di euro con Cassa Ravenna e Cr Asti in testa per il controvalore. Addirittura, su 10 titoli quotati sono stati conclusi meno di 100 contratti. Poi ci sono le valutazioni, che soffrono il contesto di incertezza delle banche in Italia. La stragrande maggioranza delle azioni è arrivata su Hi-Mtf negli ultimi due anni e oggi solo un titolo è in rialzo rispetto al debutto.

«I problemi da un punto di vista fondamentale - spiega Rocco Probo, analista Consultique - risultano differenti da banca e banca e in alcuni casi non è disponibile la semestrale del 2018, quindi le valutazioni sui dati di bilancio fanno riferimento alla fotografia di fine 2017. In generale i problemi principali di queste banche possono essere un price to book value (prezzo sul patrimonio netto, ndr) troppo alto, spesso a causa di determinazioni del prezzo poco allineate con le dinamiche del settore bancario italiano, e un peso elevato dei crediti deteriorati, ma la presenza o meno di questi problemi varia da banca a banca. In Italia i big bancari quotati hanno un rapporto P/bv tra lo 0,6 e lo 0,7% mentre tra le banche quotate su Hi-Mtf ci sono almeno sei casi di istituti che quotano sopra 1». Anche lo stesso Hi-Mtf monitora questo indicatore fondamentale e sebbene i prezzi dei titoli siano scesi molto, tre azioni (Apulia ordinarie, Credit Agricole Friuladria e Popolare del Frusinate) hanno un valore sopra 1 mentre Popolare Cortona e Popolare Lajatico stanno intorno a 1.

Consultique analizza poi il livello di Cet1 (coefficiente patrimoniale, ndr), sulla base dell'ultimo bilancio disponibile, per le 21 banche monitorate. L'indicatore «oscilla - continua Probo - tra il 9% della Popolare Bari e il 24% della Pop. Ragusa. Su Bari pesano le rettifiche per i crediti deteriorati sulla scia anche delle richieste dell'autorità di vigilanza. Nelle prossime settimane sapremo quali saranno le misure adottate. Poi ci sono i crediti deteriorati con ben otto istituti quotati su Hi-Mtf che hanno crediti deteriorati netti superiori al 100% del patrimonio netto a fronte di una media delle banche italiane, che si attesta attorno al 65%. Ci sono anche esempi virtuosi come Credit Agricole Friuladria al 35% oppure Banca Popolare Alto Adige al 52%. Il listino mostra problemi di liquidità, ma se i titoli fossero stati quotati su un mercato tradizionale le penalizzazioni in termini di contrazione del prezzo per i risparmiatori sarebbero state peggiori». — An.Gen.

Sperimentate nuove misure per agevolare gli scambi delle azioni

A fare da apripista Credit A. Friuladria Altre matricole nel 2019

I vertici di Hi-Mtf tracciano un bilancio positivo del lavoro svolto negli ultimi anni. È soprattutto dal 2017 che si è registrato un vistoso incremento di matricole al sistema multilaterale che oggi viene anche chiamato Mim (Mercato italiano multilaterale). Sono in arrivo nuove matricole e ci sono novità anche dal lato degli scambi. «Alla fine del 2018 - spiega Giovanni Battista Roversi, Ad di Hi-Mtf - abbiamo raggiunto le 24 banche quotate. Nel corso del 2019 altre 3 o 4 dovrebbero approdare al listino e a quel punto il bacino delle nuove potenziali banche quotabili sarà limitato. Abbiamo garantito trasparenza e una “price discovery” a titoli che prima erano illiquidi, ma sappiamo che il meccanismo è perfettibile. Eventuali problematiche stanno a monte. Il prezzo di riferimento, scelto da un perito per l’approdo al listino, dovrebbe scontare tutti gli scenari e non sempre accade questo. Proprio in tema di liquidità una banca, nella fattispecie Credit Agricole Friuladria, ha fatto un accordo con una controparte per garantire entro certi limiti maggiore liquidità. Una mossa che ha portato benefici al titolo, ma sul quale il Mercato non viene coinvolto». Il meccanismo di quotazione è abbastanza articolato. Il prezzo di riferimento scaturisce da una perizia indipendente. Il titolo sbarca al listino con un sistema di asta che prevede la formazione del prezzo al venerdì dopo l’immissione degli ordini durante la settimana. Ci sono una serie di accorgimenti (bande di oscillazione) per evitare scossoni dei valori visto che la liquidità è bassa. Da tempo le associazioni dei consumatori tengono alta l’attenzione su Hi-Mtf. Dopo le vicende legate alla Popolare Bari, negli ultimi giorni c’è stata una mobilitazione per il calo dei prezzi azionari della Agricola Popolare di Ragusa. I consumatori si concentrano sulla generale difficoltà a vendere le azioni sull’intero listino. «In questi casi - spiega Giuseppe D’Orta, responsabile Aduc per la tutela del risparmio - consigliamo anche di presentare ricorsi all’Acf, e gli ultimi pronunciamenti hanno introdotto dei casi favorevoli per il rimborso agli investitori nei casi di illiquidità e mancati avvisi dell’aggravamento del rischio. Fattispecie che difficilmente un tribunale riconosce. Per questo consigliamo di avvalersi di associazioni di consumatori per far ricorso e chiedere il risarcimento della somma investita qualora i titoli non siano vendibili sul mercato». — An.Gen.